

La moneta tedesca continua a correre e secondo il ministro delle Finanze di Bonn Italia e Inghilterra sarebbero prossimi a rientrare nello Sme «extralarge»

Palazzo Chigi non commenta, ma intanto Ciampi scrive: «Rilanciamo tutti il sistema» La valuta italiana in difficoltà in Europa ma recupera leggermente sul dollaro

Il supermarco torna a quota 950

Waigel annuncia: presto lira e sterlina di nuovo nello Sme

Il marco continua a correre. Recupera su tutte le monete e, dopo diversi mesi, torna a quota 950 sulla lira (ieri in difficoltà in Europa ma in recupero sul dollaro). Proprio la lira, insieme alla sterlina, potrebbero tornare presto di scena nello Sme, rivela il ministro tedesco Waigel. «No comment» di palazzo Chigi, ma intanto Ciampi scrive a Kohl, Delors e Alphandery: «Riproviamoci tutti insieme».

FRANCO BRIZZO

ROMA. Dopo più di cinque mesi il marco tedesco si avvicina nuovamente alla soglia delle 950 lire. Tra marzo ed aprile la moneta tedesca aveva infatti sfiorato e poi superato le 950 lire il 5 marzo era quotata 950,91 lire ed il 22 aprile si era spinto oltre quota 955 lire. In forte rialzo è stato invece scambiato a 949,58 lire in forte rialzo rispetto all'apertura (945 lire) e lievemente superiore alle quotazioni della Banca d'Italia del 14-15 (948,23 lire).

Il marco oltre che rispetto alla lira si è rafforzato rispetto a tutte le principali valute del dollaro compreso in un mercato che viene definito dagli osservatori «nervoso e caratterizzato dalla rarefazione degli scambi tipica del periodo estivo». A creare quindi queste oscillazioni delle valute in apertura della settimana valutaria sarebbe - a detta degli esperti - oltre che l'esiguità degli scambi una situazione non ancora completamente assodata nel sistema valutario europeo dopo l'allargamento della banda di oscillazione delle monete. CA incertezza e tensione sulle mosse delle banche centrali europee nei prossimi giorni. L'attesa per un ribasso generalizzato per il momento gioca a

favore del marco. D'altro canto - secondo alcuni analisti Usa - il momento di assestamento potrebbe preludere a nuovi attacchi alle valute più deboli. **Waigel, lira e sterlina presto nello Sme** Stando però al ministro delle finanze tedesco Theo Waigel proprio l'allargamento delle bande di fluttuazione dal 2,25% al 15% potrebbe consentire alla lira e alla sterlina di rientrare nel meccanismo di cambio dello Sme. Il rientro potrebbe avvenire in occasione del prossimo consiglio europeo ha precisato Waigel secondo cui le modifiche intervenute nello Sme non influiranno sull'avvio della seconda fase dell'unione economica e monetaria che scaturirà il primo gennaio 1994 quanto alla moneta unica europea saranno solo i criteri di convergenza di Maastricht a determinare l'introduzione. **E Ciampi replica, rilanciamo il sistema.** Da parte del governo italiano per il momento nessuna risposta alle «rivelazioni» di Waigel. Tuttavia proprio ieri è filtrata la notizia secondo la quale palazzo Chigi avrebbe preso decisamente l'iniziativa per rilanciare lo Sme. Secondo quanto riferisce l'agenzia Radiocor il presidente del consiglio Carlo Azeglio Ciampi ha inviato mercoledì scorso ai principali partner europei fra i quali il cancelliere tedesco Helmut Kohl, Jacques Delors e il ministro delle finanze francese Edmond Alphandery una lettera con la quale si chiede di «ripredire l'azione comunitaria per il comporre il sistema monetario». Ciampi cerca un risultato concreto in tempi stretti al fine di sottoporlo all'attenzione dei dodici che dovrebbero riunirsi ad affrontare il delicato tema sin dal prossimo consiglio europeo autunnale di Bruxelles. Del resto la lettera di Ciampi ai partner comunitari si colloca in una strategia di continuità ri-



Helmut Schlesinger



Theo Waigel

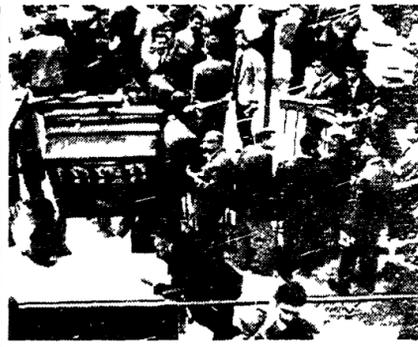
petto alle conclusioni del vertice di Birmingham allorché si affrontò con più attenzione il significato politico dello Sme. **Schlesinger: il marco non salirà.** Allo stesso tempo il presidente della Bundesbank Helmut Schlesinger ha dichiarato che non si attende alcuna chiara rivalutazione del marco nei confronti delle divise Sme nel prossimo futuro. Attualmente gli altri paesi dello Sme stanno cercando di stabilizzare i loro tassi di cambio contro il marco piuttosto di ridurre sensibilmente i tassi d'interesse interni cosa che si tradurrebbe in una svalutazione del

loro divise. In questo momento inoltre aggiunge il chief economist della Bundesbank Otmarr Issing la banca centrale tedesca «non persegue pedissequamente l'obiettivo di crescita monetaria m3 (la massima monetaria complessiva titoli di Stato e depositi a risparmio contante) ma tiene conto di un gran numero di indicatori e le sue decisioni sono sempre basate su un'ampia analisi della situazione economica». In giugno la m3 è risalita al 7,1% rispetto al quarto trimestre 1993 mentre la gamma prefissata è del 4,5-5,5% e questo perché la domanda di credito del settore pubblico è

Kohl: «Maastricht si è allontanata ma resta un traguardo»

Un ritardo di uno o due anni nel processo dell'unificazione monetaria europea non pregiudica l'importanza storica di questo traguardo. In un'intervista televisiva il cancelliere tedesco Helmut Kohl ha riconosciuto la possibilità di un ritardo nella tabella di marcia fissata a Maastricht. «Il fattore decisivo - ha precisato il leader tedesco - è che in questo decennio accadrà qualcosa che nessuno nei novant'anni trascorsi in questo secolo ha mai considerato possibile. L'allargamento delle bande di oscillazione di lire e valuta dello Sme ha precisato «non è stata una decisione contro Maastricht». «Piuttosto - ha aggiunto - bisogna chiedersi fino a che punto sia possibile una convergenza delle politiche economiche tra gli stati membri della Cee». Durante l'intervista Kohl è tornato a ribadire con forza la candidatura tedesca di Francoforte come sede per la futura creazione dell'istituto monetario europeo, embrione della costituenda banca centrale europea. «Dopo tutto il marco è la valuta più importante d'Europa, quale altro luogo potrebbe essere scelto?».

più forte della recessione. Ciò nonostante - sostiene Issing - la Bundesbank ha ridotto i tassi di interesse passo a passo al fine di non mettere a repentaglio la sua credibilità e di non rischiare conseguenze negative sui tassi del mercato dei capitali (ora bassissimi) né sui cambi. **Dollaro in difficoltà.** Ma torniamo alla giornata di ieri sui mercati monetari e in particolare al dollaro che si è indebolito su alcuni mercati e si è rafforzato su altri. In Italia è sceso a 1608,95 lire dal 1613,40 di venerdì mentre si è rafforzato su Tokyo dove



La Borsa di Milano

Milano, Londra, New York: le Borse volano

ROMA. Borse nuovamente alle stelle. Quotazioni record ieri sulle piazze di Milano, Londra e New York. Spinte soprattutto dalle aspettative di riduzione dei tassi d'interesse. **Milano.** A pochi giorni dalle scadenze tecniche di fine mese, il listino di Borsa ha toccato ieri un nuovo massimo a quota 1300,1148 più di venerdì scorso e il 30 in più rispetto alla prima seduta dell'anno. In dalle prime battute i titoli più trattati acquistarono soprattutto dall'estero. Sono stati ancora una volta i titoli americani a spuntare. In particolare, 83 miliardi di controvalore sono stati comprati solo con l'ordine della seconda parte della seduta. Invece sono decollate le Fiat che hanno dominato le ultime battute superando i 18 miliardi di controvalore per quantitativi scambiati. Molto richiesti ed in forte aumento anche i titoli del gruppo De Benedetti. **Londra.** Si è aperta senza intoppi la settimana valutaria non è stata tuttavia proprio la lira la quale oltre che sul marco si è indebolita nei confronti del franco svizzero del franco austriaco e leggermente rispetto alla sterlina inglese. La moneta italiana è rimasta invece stabile nei confronti del franco francese del franco belga e della peseta spagnola. L'ecu l'unità di conto europea vale infine 1810,39 lire contro le 1805,72 lire di venerdì.

Le previsioni di Salomon Brothers, J.P. Morgan e Merrill Lynch. Il «crack» dello Sme premia l'Italia. E la City punta sul calo dei tassi

Il collasso dello Sme è una grande notizia per l'Italia. Lo affermano le principali banche d'affari. Il mercato italiano ne beneficerà anche se la lira è fuori dal meccanismo di cambio. Il calo dei tassi d'interesse in Europa, che scenderanno vicino allo zero in termini reali entro i prossimi sei mesi, consentirà qualche riduzione anche in Italia. Le previsioni di Salomon Brothers, J.P. Morgan e Merrill Lynch.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. I tassi a breve italiani potrebbero scendere di circa due punti entro la fine dell'anno. La fine di un vincolo europeo alla rigidità dei tassi, infatti ha aperto un nuovo scenario di cui potrà trarre vantaggio anche il nostro paese. L'ampliamento al 15% delle bande di oscillazione dello

«Mentre i tassi a breve scenderanno in tutta Europa - nota la Morgan Stanley - il loro movimento potrebbe ritardare leggermente in Italia visto che la banca centrale dovrà mantenere pressione sul processo di riforma in attesa della riduzione del deficit e della stabilità della lira (che non dovrebbe indebolirsi ulteriormente sul marco e le altre valute) unite alla prudenza della politica monetaria favorevole a un andamento dei tassi a lunga scadenza». Secondo Salomon Brothers il tasso a tre mesi che in questi giorni oscilla su valori leggermente superiori al 9% a ottobre sarà all'8% fra sei mesi sarà al 6,75% fra un anno al 6,25%. Il cambio marco/lira negli stessi perio-

TASSI A TRE MESI	SALOMON BROTHERS			J.P. MORGAN			MERRILL LYNCH						
	A OTTOBRE	8%	8,3%	8,25%	FRA SEI MESI	6,75%	7,5%	8,25%	FRA UN ANNO	6,25%	6,3%	7,0%	
MARCO	A OTTOBRE	940	950	940	FRA SEI MESI	930	940	940	FRA UN ANNO	930	940	920	
	RENDIMENTI	A OTTOBRE	10,10%	10,3%	10,5%	FRA SEI MESI	9,75%	9,7%	10,5%	FRA UN ANNO	9,25%	9,2%	9,75%

di sarà a quota 940-930. Il rendimento sui titoli decennali al 10,10-9,75-9,25. Guardando al resto d'Europa ben si comprende in questi giorni la corsa degli investitori sugli strumenti denominati in lire. E infatti le stesse banche d'affari consigliano i nostri «bond». In un contesto non nato da aspettative non inflazionistiche (J.P. Morgan prevede un tasso di inflazione in Italia del 4,6% nel 1994 dopo un picco del 5% alla fine di quest'anno) ben si comprende l'invito di Morgan Stanley ai suoi investitori «state lunghi sull'Italia il collasso dello Sme è una grande novità per l'Italia visto che la discesa dei tassi in Europa rinforzerà il suo circolo virtuoso di ridu-

Bot: in vista un nuovo forte calo dei rendimenti

MILANO. Rendimenti in forte calo per i titoli Bot di oggi. Secondo le ultime indicazioni del «grey market» (il mercato non regolamentato di pre-assegnazione dei titoli) i tassi lordi dei buoni ordinari del Tesoro potrebbero scendere da un minimo di 30,40 centesimi per i titoli a tre mesi ad un massimo di 60,70 centesimi per quelli annuali. In particolare i prezzi dei Bot trimestrali esprimono in pre-asta un rendimento lordo semplice che calcolato sulla media dei prezzi di denaro lettera risulta pari al 9,45-55% contro il 9,80% del collocamento di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali il cui rendimento lordo potrebbe scendere fino al 9,40-90% dal 10,53% della precedente asta. Il collocamento del 12 luglio scorso aveva evidenziato un mercato molto più rigido con rendimenti lordi semplici inferiori a quelli di fine luglio. Per i Bot semestrali la flessione si aggira intorno ai 40-50 centesimi con il tasso lordo semplice che dovrebbe passare dal 9,84% al 9,35-45%. Più marcato il calo evidenziato sul «grey market» dai titoli annuali